

INIZIATIVA DELL'ASL3 PER LA SCUOLA

Studenti a lezione di benessere e salute

Paola si era avvicinata al Centro Giovani «solo per curiosità, perché io non ho problemi», aveva voluto specificare. Poi, approfondendo un po' il discorso, si è scoperto che presentava un comportamento autolesionista (tanti taglietti sulle gambe). «spia» di una grossa sofferenza psicologica. Giorgio invece presenta una forma di «fobia scolare»: la sola idea di mettere piede dentro un edificio scolastico gli mette addosso un'ansia ingestibile. Tutti però (anche chi non presenta disagi particolari) chiedono una cosa precisa: gli adulti devono fare gli adulti e proporsi quali punti di riferimento precisi e competenti.

I nomi sono di fantasia, le storie invece vere e sono state raccolte dai medici scolastici e dagli psicologi del Centro Giovani dell'Asl 3, diretto dalla dottoressa Angela Grondona. Sei mesi dopo l'inizio dell'attività il Centro di via Rivoli oggi fa il punto su questa sua prima esperienza e progetta gli im-

pegni futuri incontrando il mondo della scuola. Con la Grondona, saranno presenti il direttore generale dell'Asl 3 Renata Canini, il responsabile dei Centri Giovani Paola Bozzo Kielland e la referente del progetto (dal titolo «Crescere nel corpo, nella mente») Lia Finzi.

L'obiettivo dell'Asl 3 è ben preciso: creare una sorta di «materia» sul benessere nell'età adolescenziale, che punti su sessualità, affettività e disagio, che sono poi le tematiche più frequentemente affrontate nel corso del progetto pilota. «L'idea è quella di proporre alla scuola, i progetti sulla salute non più come episodi estemporanei, ma in modo mirato, come proposte reali, da inserire nei Piani dell'Offerta Formativa» premette Grondona. I progetti-salute, insomma, diventano vere attività scolastiche, «un momento di formazione costante» osserva la dottoressa Grondona. E siccome parliamo di adolescenti alle prese con una sessualità sem-

pre più «anticipata», tra i progetti spicca la proposta di modelli sessuali basati di più sull'affettività.

In questi sei mesi su una popolazione scolastica (nell'Asl genovese) di circa 89 mila bambini e giovani, di cui circa 28 mila sono gli iscritti alle superiori, il progetto pilota che ha visto in prima linea Lia Finzi, medico e psicologa, da dicembre a oggi ha coinvolto 5469 studenti in 294 incontri per un totale di 550 ore. Duecento le classi per trentasette istituti superiori interessati, e dunque praticamente la metà visto che l'Asl 3 ne comprende 75, «chiusa entro fine maggio questa fase sperimentale - dicono all'Asl 3 - l'obiettivo ora è arrivare a raggiungere tutte le scuole».

«Questi incontri hanno permesso di capire che i ragazzi sono attenti e soprattutto vogliono avere sulla sessualità informazioni precise e averle da adulti preparati, e non dai loro insegnanti scolastici» racconta Grondona e Finzi, og-

gi infatti più della metà viene «informato» da qualche coetaneo.

Se le tematiche sessuali rappresentano il motivo principale di accesso spontaneo ai Centri Giovani (tra le principali richieste troviamo i contraccettivi, compresa pillola del giorno dopo, soprattutto il lunedì anche se sarebbe sbagliato ridurre tutto ad un discorso di condom e pillole), anche il disagio psicologico occupa un ruolo non indifferente. «Vengono per chiedere aiuto davanti a difficoltà di rapporto con i genitori - dicono gli operatori - ma anche con gli insegnanti o con i compagni» e in questo caso non di rado si scivola in episodi di bullismo. E, in proposito, Angela Grondona è categorica: «Nei gruppi di adolescenti non di rado compaiono i «dominatori» ma quando a prevalere è questa logica si rischia, perché si propone un modello di comportamento che può diventare violento».

MIRIANA REBAUDO



Oggi al Centro Giovani di via Rivoli la presentazione ufficiale del progetto. Sessualità, affettività e disagio psichico i problemi maggiori emersi nella sperimentazione che ha coinvolto oltre 5 mila ragazzi delle superiori. L'obiettivo è farlo diventare un corso stabile

I NUMERI

88.993

STUDENTI

Il numero complessivo degli iscritti alle scuole comprese nel territorio dell'Asl 3 genovese

5469

RAGAZZI-PILOTA

I giovani delle superiori che hanno partecipato al progetto-pilota condotto da dicembre ad oggi

37

SCUOLE SUPERIORI

Gli istituti superiori coinvolti nella sperimentazione su un totale di 74 presenti

294

INCONTRI

Effettuati per un totale di 550 ore. Le classi coinvolte sono state, invece, 200 in tutto

